

Da Dante a Luna Rossa si primeggia con la tecnica

BergamoScienza. Una fitta serie di conferenze divulgative on line per quattro mesi farà da apripista alla manifestazione di ottobre

ROBERTO FONTANESI

Stanno ripartendo un po' tutti i programmi culturali in città, dopo le restrizioni dovute ai mesi più duri della pandemia: ed ecco che Bergamo-Scienza presenta un corposo pre-festival, un calendario di incontri che da giugno a settembre proporranno un percorso di avvicinamento alla XIV edizione, che è già in programma (si spera dal vivo) dal 2 al 17 ottobre.

Per il momento, vedremo un evento a settimana, sempre il giovedì alle ore 18,30, ancora in diretta streaming sui canali social della manifestazione: il Così (Comitato Organizzativo Scienza Innovazione) dell'Associazione prosegue gli incontri con gli autori di «(E) Leggere la scienza», e si inaugurano tre nuove rubriche, «Dove c'è scienza» (per scovare la scienza

dove non ci aspetteremmo di trovarla), «Scienza in azione» per sperimentarla nello sport, e «Sex & the sciences».

Tre nuove rubriche

Gli incontri di quest'estate spazieranno tra argomenti anche molto diversi: scienza, arte, ma anche la grande letteratura di Dante Alighieri (nel 7° centenario); tante iniziative sulla biodiversità e lo spazio, com'è ormai tradizione della manifestazione bergamasca, ma anche sport, gaming, mettendo insieme via web volti noti del panorama scientifico italiano e giovani divulgatori.

Scopriremo così, dopo un inverno passato a seguire le sfide di Coppa America, i segreti tecnici di Luna Rossa e la scienza che si nasconde tra le sue vele (Umberto Molineris, Andrea Bazzini, Marcello Persico ne parleranno in un incontro da non perdere, questo giovedì). Scopriremo la «paleocarte digitale» riportare «in vita» un variopinto serraglio di animali estinti (con Fabio Manucci, il 10 giugno). In tempo di pandemia ripercorreremo la lotta alla poliomielite (con Agnese Collino, il 17 giugno). Si andrà a inda-

■ Si comincia giovedì alle 18,30 con un incontro a tre che indagherà i segreti degli Ac75



Luna Rossa in boa, nel primo match della finale di Coppa America contro Team New Zealand ANSA/L. BUTTO



Marcello Persico



Kuroily (Sara Stefanizzi)



Fabio Manucci, paleoartista

gare il lato artistico delle immagini prodotte per studi scientifici (ne parleranno Anna Rierola e Roberto Cignetti il 24 giugno).

A luglio scopriremo cosa sta facendo la scienza in montagna (giovedì 1), poi si parlerà di videogiochi con la fuoriclasse del gaming Kuroily (Sara Stefanizzi, l'8). Gabriele Ferrari il 15 luglio racconterà come la tecnica sta rivoluzionando il mondo del cinema e, più in generale, quello dell'audiovisivo. Argomento molto intrigante, quello dei «bugiardi digitali» in grado di imitare il comportamento degli umani senza destare sospetti (Maurizio Tesconi, Viola Bachini, il 22 luglio). Verrà illustrata l'eccezionale scoperta italiana di una stella di neutroni nella supernova Sn 1987A

(Emanuele Greco, 29 luglio); di sessualità animale e umana parleranno Davide Coero Borgia e Violetta Benini il 5 agosto, poi Willy Guasti il 12 agosto.

La biologia di Cerbero

Con la fine dell'estate si ritornerà alla poesia di Dante: Cerbero e gli altri mostri nella Divina Commedia saranno analizzati dal punto di vista biologico da Lorenzo Montemagno, il 2 settembre. Vedremo la scienza in azione anche nel mondo dei motori, tra rally e Formula 3 (il 23 settembre). Si parlerà di biodiversità e innovazione in agricoltura attraverso il recupero di semi antichi (Elisabetta Tola e Marco Boscolo, il 23 settembre). Infine, il 30 settembre - ormai a ridosso del Festival vero e pro-

prio - tornerà la Notte dei ricercatori.

Il gruppo We Science (già Comitato Giovani di Bergamo-Scienza) riporterà anche il concorso dedicato agli insetti.

Dunque già giovedì si parte, con Luna Rossa e il suo team - ammirato in tutto il mondo - che spiegheranno finalmente «Come vola una barca a vela» di ultima generazione, capace di procedere sull'acqua a una velocità molto superiore a quella del vento che la «spinge» (o che la tira?): saremo in collegamento con Umberto Molineris, del team Luna Rossa, Andrea Bazzini del design team, e Marcello Persico, artefice dei «foil» di Luna Rossa, le «ali» che sollevano gli Ac75 sull'acqua e li fanno accelerare come mai era stato possibile

nella storia della nautica. L'avventura in Coppa America di Luna Rossa (lo scafo è stato costruito a Nembro) è certamente uno di quei casi in cui lo sport è ormai tutt'uno con la tecnologia e la ricerca scientifica d'avanguardia: oltre alle capacità degli eccezionali velisti in regata, a sfidarsi sono infatti anche le massime espressioni della fisica e dell'ingegneria dei Paesi più avanzati del mondo. L'incontro sarà moderato da Simone Iovenitti, fisico e divulgatore scientifico.

Creare dinosauri

Giovedì l'altro, 10 giugno, nella conferenza «Si può costruire un dinosauro al computer?» scopriremo come la scultura 3d e i software in uso anche nell'industria dei videogiochi vengono utilizzati per «riportare in vita» una mandria di animali estinti, tra cui gli immancabili e amatissimi dai bambini - dinosauri. Fabio Manucci, «paleoartista» e illustratore scientifico di fama, spiegherà come la ricostruzione accurata della vita preistorica stia contagiando musei, documentari e pubblicazioni scientifiche. L'incontro sarà moderato da Willy Guasti, divulgatore scientifico, naturalista, già volto di Focus Tv.

Giovedì 17 giugno Agnese Collino, biologa, divulgatrice e supervisore scientifico della Fondazione Veronesi, presenterà il suo libro «La malattia da dieci centesimi. Storia della polio e di come ha cambiato la nostra società» (Codice). Negli anni '50 questa malattia era la più grande paura degli americani dopo la bomba atomica: un male molto particolare, che è sempre esistito ma non aveva mai provocato epidemie prima del '900, e che nel suo tragico attacco alla specie umana, attorno alla prima metà del secolo passato, sembrò stranamente preferire chi viveva in buone condizioni igieniche. L'incontro sarà moderato da Serena Fabbri, storica della scienza, project manager dell'Agenzia per la promozione della ricerca europea.

Tutte le dirette streaming sono gratuite e visibili sui canali social di BergamoScienza: Facebook, YouTube, Twitch, e sul sito bergamoscienza.it.

Giacomo Belotti, artista trevigliese qualificato interprete di temi sacri

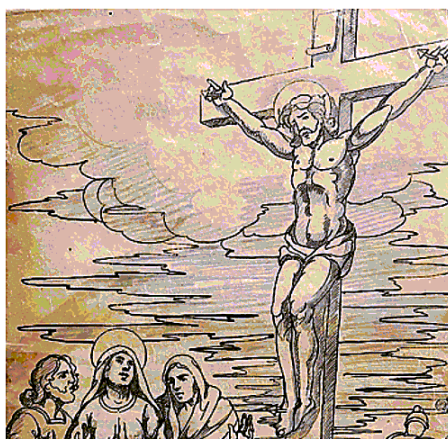
Primo '900

Si deve all'intarsiatore Franco Bussini la rinnovata conoscenza recente della sua opera, da riscoprire

Che Treviglio sia stata e sia fucina di artisti, non è una novità, ma forse non tutti conoscono i personaggi dell'arte pittorica che hanno raggiunto vette elevate nelle rispettive attività. Del recente passato si apprezza un artista di riconosciuto rango internazionale, Trento Longaretti, la cui opera (laica e sacra) è ampiamente rappresentata, oltre che in ambito nazionale ed estero, sia nelle chiese cittadine (Basilica, San Zeno, San Francesco, Santuario) sia nelle sedi pubbliche (Comune e Biblioteca Civica) e in moltissime case dei trevigliesi. Come

pure sono ben presenti in città (case, chiese e sede Bcc) i dipinti e i disegni di Giulio Carminati, artista estroso e di raffinata sensibilità.

Tra le firme trevigliesi del passato novecentesco, oltre a Bettinelli, Cisari e Zago, una è balzata fuori autorevolmente in questi giorni per qualità e gusto estetico, quella di Giacomo Belotti, morto a Treviglio nel 1967, e la cui attività, particolarmente intensa, ha riguardato soprattutto il settore ecclesiastico e anche quello profano, con risultati di indubbio valore. Che fosse artista di prim'ordine lo rivelano i numerosi ammiratori sparsi non solo in Treviglio, ma anche nella terra bergamasca e nei vicini comuni cremaschi e milanesi, sia per avervi operato e lasciato testimonianze sia perché molte persone ricordano con affetto la



Il bozzetto su vellina di una «Crocefissione» di Giacomo Belotti

qualità, la compostezza, la misura cromatica dei suoi dipinti.

Belotti apparteneva al gruppo folto di pittori che manifestava lo stile proprio del primo cinquantennio del Novecento fra impressionismo, espressionismo e realismo, con profondo amore verso il figurativo, vissuto come esperienza di «fede pittorica», ricca però di inventiva che gli proveniva dall'essere stato allievo di Pontiano Loverini alla Scuola di pittura all'Accademia Carrara di Bergamo: qui, proveniente da Rudiano, nel bresciano, dove era nato nel 1887, si era iscritto frequentandola con successo.

Era approdato a Treviglio da giovane, riscuotendo subito riconoscimenti: lo ricorda quale maestro colto, capace e intuitivo l'intarsiatore Franco Bussini, che da Belotti prese lezioni e gli fu vicino nel cammino artistico, diventando a sua volta artista di rango nell'intarsio.

Si deve a Bussini la rinnovata conoscenza recente dell'opera di Belotti del quale pubbliciamo una splendida «Crocefissione», bozzetto su vellina, preparazione di un intarsio di arredo li-

turgico o di un probabile affresco: visi notati stile sobrio e forte, maturo e intenso, di un artista che sui temi religiosi era di assoluta eccellenza.

Se ne ritrovano le caratteristiche pittoriche in chiese di Treviglio, Pontirolo, Inzago, Brignano, Arcene, nonché in quelle di Madone e di Casaleto Vaprio, soprattutto per le decorazioni.

Belotti, che fu qualificato interprete anche nel settore dell'intarsio - realtà espressiva tipica di Treviglio nell'ambito del mobile d'arte - ha lasciato tracce significative nella pittura bergamasca, nella quale oggi figurano brillantemente altri artisti trevigliesi contemporanei: tra costoro, per citarne alcuni, tutti in attività, Battista Mombini, Cesare Calvi, Gabriele Bellagente, Luca Tirloni, Armando Conti, Francesco Monzio Compagnoni, Stefano Travi, Lino Cossattini, che proseguono, con colleghi più giovani, una nobile tradizione. All'interno della quale Belottista un sensibile autore, giustamente da rivalutare.

Amazio Possenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA